

TRAGEDIA
IN COMMEDIA
fra i bocconi da grasso e quei
da
magro la sera di Carnevale.

Con il lamento del Carnevale, dolendosi della
Quaresima che li sia sopraggiunta
così presto;

E la risposta di lei contro al Carnevale
Capriccio galante del CROCE

La sera del goloso Carnevale,
Quando si sguazza per tutti i cantoni,
Entrâr nella mia pancia assai bocconi
Di roba grassa, alla stagione eguale.

5 Come sarebbe a dir del buon cinghiale,
Fagian, pernici, galline e capponi,
Lonza, polpette, castrati e pavoni,
Torte, pastizzi ed altra roba tale.

10 Qui salami, presciutti, ova e butirro,
Manzo, vitella, intingoli e guazzetti,
Con cigotti e potaggi ivan in giro

Tomacelle, fiolate e tortelletti,
Crostate ed altre cose, ond'io sospiro
Mentre penso a boccon tanto perfetti.

15 Questi con caldi affetti
Entrâr tutti con mente risoluta
Entro 'l mio corpo a prender la tenuta,

Così, con voglia arguta,
Senza far instromento né processo,
20 Che di budella aprissero il possesso.

E poi gli fu promesso
Acciò stessero tutti allegramente,
Una commedia per il dì presente.

25 Onde con lieta mente,
Stavano ad aspettar con bel soggiorno
Il comico apparato, alto ed adorno.

Venuto l'altro giorno
I comici, quali eran da lontano
A giunger cominciâr di mano in mano,

30 Così con viso umano
Fu tirata la scena, con tai sollazzi
Da porri, da radici e da spinazzi.

Dove dua pavarazzi
L'avean tutta dipinta a prospettive,
35 Di cicerchia, fagioi, cesi ed olive,

Che parean proprie vive,
Tant'eran naturali, e due sardelle
Appicciarono le torce e le facelle.

Poi, con lor voci belle

40 Al solito, due rane e una sirena
Musica fêr, che rallegrò la scena.

Né fu finita a pena,
Ch'un buratello colmo d'ardimento
Comparve in scena, e fece l'Argomento.

45 E poscia, in un momento,
Con molta gravità venne un carpione,
Tutto garbato, a far da Pantalone.

E dietro avea un sardone
Facea da Pedrolino, ed un varuolo
50 Facea mui bien da Capitan Spagnuolo.

E nell'istesso suolo
Con una grazia rara e peregrina
Un'ostrica facea da Franceschina.

E una cappa marina
55 Facea da Prima Donna, ed un'orata
Serviva per Seconda Innamorata.

E con vita garbata
Un rombo nobilissimo e soprano
Facea da Orazio, e un cefal d'Adriano,

60 E in atto grossolano
Un gambarazzo uscito del canale
Facea da Francatrippe naturale.

E un pezzo di dentale
Facea da Cecco Bimbo, e un'anguilletta
65 Da Nespola, e un'arenga da Olivetta.

E con la sua barretta
Larga all'usanza, un bel fongo salato
Facea da Grazian molto garbato.

E un luzzo squamigliato,
70 Facea da Cola, e un squillo d'Arlecchino,
E un sgombro molto ben da Burattino.

E un granchio da Piombino
Facea, e un pezzo grande di morona
Recitava sul grave da Matrona.

75 E perché chi non suona
Fra gl'intermedii, a molti par ch'aggrava,
V'era una tenca, ch'assai ben sonava.

E un piatto di fava
Franta, e un pezzo di buon caviaro,
80 Stero a la porta a coglier il danaro.

E un pesce calamaro,
Un persico, una chieppa, e un zangarino,
Nel fin fero un garbato mattazzino.

Poi con un chitarrino
85 Comparve un calcinel con bei sembianti,
E diede un lodo a tutti gli ascoltanti.

Così con suoni e canti
Fu recitata la bella commedia,
Mentre tutti costor stavano in sedia.

90 Ma poi si fe' tragedia,
Perché, scoperti i volti naturali,
Si trovaron nemici capitali,

E colpi bestiali
Si diero insieme, e vi fûr tai ruine
95 Che 'l mio budel ne patì assai nel fine.

Ma le bestie piscine
Per esser in luochi alti ed eminenti
In quella pugna restaron vincenti,

E con le code e i denti
100 Superaron quegli altri con fracasso
Che sedevan sui gradi giù da basso,

Onde dolente e lasso
Ciascun degli ascoltanti uscì di fuora,
Per la porta di dietro allora allora.

105 E poi, senza dimora,
Quelli di dentro, ch'eran gente accorta,
Gli serrâr dietro subito la porta.

Così, con faccia smorta,
I boccon grassi fecero partenza,
110 Per poner fine a tanta differenza.

Ma data è la sentenza,
Che possino tornar fra un mese e meglio,
E ch'ognun sia rimesso nel suo seggio.

APPENDICE

115 LAMENTO DI CARNEVALE

Ecco l'ultimo giorno, ecco vicine
L'ore del mio languir, del mio tormento,
Ed ecco già d'ogni mia gloria il fine.

120 Già già m'ingombra il cor tema e spavento,
Già le perdite mie da lungi ho scorto,
O speranze disperse e sparse al vento.

E mentre il tempo s'è veloce e corto,
Per eterno sentier dispiega l'ale,
Vivo scorgo me stesso, esangue e smorto.

125 La mia fatal nemica oggi m'assale,
La Quaresima, ah! lasso!, all'aer scuro
Vuole alla rocca mia piantar le scale.

Fabbricato ha il Diletto un forte muro,
Ov'è la Gioventù per capitano,
130 Né mi tengo per ciò punto sicuro.

La sentinella ha visto da lontano
Di Sardigna venir gente guerriera,
Stretta serrata, e camminar pian piano.

135 Da la Tirrena e da l'Egea riviera
I bottagri campion ne vengon via,
Sturion lo scettro, e ragno ha la bandiera.

De' tonni e de' sulmon la compagnia
E d'amazzone triglie una gran setta
Tra guerrier laschi contro a me s'invia.

140 La Veglia m'ha spedito una staffetta,
Con dir che tra le sei e le sett'ore
La mia ruina e 'l mio morir s'aspetta.

Ond'io ricorro al vostro gran valore
O calcedoni invitti e generosi,
145 Unica speme in così gran timore.

O benigni campion, volti animosi,
A che tra voi pugnar per darmi affanno,
S'altri viene a turbare i miei riposi?

150 Quell'amore che v'accende è un fiero inganno,
E quasi un pomo d'or, che in mezzo a voi
La Discordia gettò sol per mio danno.

Che s'a me toglie sì famosi eroi,
La mia nemica qui vedrassi or ora
Venir superba co' seguaci suoi.

155 Ah, qui non fate più, guerrier, dimora,
Che s'io morrò, convien ch'al mio morire
Ogni vostro diletto ancor si mora.

Li sdegni altrove rivolgete, e l'ire,
Ov'è comune il danno il piè movete,
160 Se vi prende pietà del mio martire.

Ma cura voi di me nulla prendete,
E l'alma io sento omai mancarmi in seno,
Che, mentre intenti a festeggiar pur sete,
La notte sorge, e 'l Carneval vien meno.

165 LA QUARESIMA
contro il Carnevale

Sembra umano piacer rapido strale,
Fugge beltà terrena a par del vento,
Sparisce qual balen fasto mortale,
170 Succede il pianto al riso in un momento.
Contro l'armi d'Oblío forza non vale,
Ultimo domatore è 'l Pentimento,
Ed io, che 'l Carnevale a morte offendo,
A più veri dilette il Mondo accendo.

175 IL FINE

Schema metrico: sonetto caudato

- Esistono due ms. autografi del testo. Il primo conservato alla BUB, ms.3878 t. VII/15 **Tragedia in Comedia, Fra i Bocconi, da Grasso e quei da magro, La sera di Carnevale. Capriccio galante.** (=A). Il secondo alla Trivulziana, **Comedia tragica. Fra i cibi da grasso et quelli da magro.**
- 180 **Operetta bella da sentire. Del Croce.** con segnatura Raro Triv. H 3520/14 (=B). La prima edizione è postuma: **TRAGEDIA | IN COMEDIA | Fra i bocconi da grasso, e quei da magro | La sera di Carneuale | Capriccio galante. | DEL CROCE. | [xil.] | In Ferrara, Et in Bolog. per il Cochi 1613 | [linea] | Con licenza de' Superiori.** (=C). La terza rima con il “Lamento di Carnevale” e l’ottava “La Quaresima contro il Carnevale”, riprodotti in appendice, sono presenti nell’edizione “per
- 185 gli Heredi del Cochi”: **TRAGEDIA | IN COMEDIA | Fra i bocconi da grasso, e quei da | magro la sera di Carneuale, | Con il lamento del Carneuale, dolendosi del- | la Quaresima, che li sia sopraggiunta | cosi presto; | Et la risposta di lei contro al Carneuale; | Capriccio galante del CROCE. | [xil.] | In Bologna, per gli Heredi del Cochi, da S. Damiano. | Con licenza de' Superiori.** e la loro autenticità è dubbia.
- 190 Apparato critico: **Titolo** <Comedia di grasso et di magro> Tragedia in comedia fra i bocconi da grasso, e quei da maro la sera di Carnovale. Capriccio galante. A Comedia tragica / fra i cibi da grasso et quelli [quelli *in interl.*] da magro, / operetta bella / da sentire. / /Del Croce. B 7 Lonza, polpette] Torta, pasticcio B 8 Torta...altra] Lonza, polpette, <†...†> lepre et B 16 tutti] dunque B 20 che...aprissero] de <miei> de *in interl.* budelli→budella -a *sovrascr.* a <prendere> presero *in interl.*
- 195 A de miei budelli presero B 23 seguente] presente A 31 con] in A B 34 tutta dipinta] dipinta tutta B 35 cicerchia] <favetta> cicerchia *in interl.* A favetta B 36 <parean proprio vive> come un Grillo scrive *in interl.* B 37 Tanto] Molto B 38 appiccicarono] appizzarono A 40 due rane e una sirena] due rane una AC due rane e una sirena B 46 carpione] <sardone> carpione A sardone B 48 Et<un Govo in giuppone> dietro havea un sardone *a margine* A et un Guovo in giuppone B 50 Facea mui bien]
- 200 mui bien facea B 58 rombo] sgombro B 60 grossolano] sovrhumano B 61 gambarazzo] gambar grosso B 64 da Cecco...anguilletta] da Ser Zenobio e una tenchetta B <tenchetta> anguilletta *a margine* A 69 squamigliato] misaltato A marinato B 70-87 facea da Cola...canti] In compagnia d’un pesce calamaro / stero a la porta a coglier eil danaro // E un po’ di Caviaro / Un Persico, una Chieppa e un Zangarino / battero una Maresca e un Mattazzino // E si ben da Piombino
- 205 Recitò un Granchio che porse stupore / e un Anguilletta discorse d’amore // E <vi perse> si fe molto *in interl.* honore / <Fra> E un Aquatella con gentile aspetto / in ultimo poi fece un bel balletto. // Così come v’ho detto B 72 <Facea et> Un granchio *in interl.* A 73 Faceva <un granchio sotto> a→e e *sovrascritto* A 79-80 franta...danaro] in compagnia d’un pesce calamaro / stero a la porta a cogliere il denaro> franta et un pezzo buon di caviaro...denaro A 83 nel fin <ballaro in quatro> fero
- 210 A 91scoperti] scoprendo B 94 bestiali] aspri e mortali B 95 budel] ventron B